



SINDACATO ITALIANO LAVORATORI FINANZIERI
SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE

Prot. n. 157/2026 del 04.03.2026

AL **COMANDO GENERALE**
DELLA GUARDIA DI FINANZA ROMA
VI Reparto – Ufficio R.O.R.A.S.
rm0011577p@pec.gdf.it

Oggetto: sicurezza degli operatori impiegati nei servizi di ordine pubblico.

1. Diversi colleghi impiegati nello specifico settore, hanno più volte evidenziato alcune criticità relative sia alle norme che regolano l'attività di ordine pubblico sia al vestiario e agli equipaggiamenti, in alcuni casi ormai obsoleti, forniti in occasione delle attività di ordine pubblico (O.P.). A ciò si aggiunge una inadeguata attività formativa oltre che disomogenee pratiche di esecuzione del servizio tra le diverse forze di polizia.
2. Riguardo all'equipaggiamento da O.P. previsto dalle ordinanze, come noto, ogni amministrazione ha proprie forniture non standardizzate e equiparate a quelle delle omologhe forze di polizia, circostanza questa che potrebbe non garantire adeguati standard di sicurezza in presenza di compagini miste. A titolo esemplificativo possono essere analizzati:
 - a. i corpetti in uso al Corpo con quelli in uso ai Carabinieri;
 - b. le protezioni delle articolazioni degli arti superiori diversi per forza di polizia;
 - c. le protezioni degli arti inferiori in uso al Corpo con quelli della Polizia di Stato che prevedono anche la protezione del piede;
 - d. le diverse tipologie dei Jacket, quelli in uso al Corpo non sembrerebbero agevolare l'uso del corpetto sottogiacca;
 - e. la fornitura degli scudi da O.P. (quelli più recenti del Corpo, risulterebbero più corti di quelli in uso alla Polizia con minore protezione del corpo dell'agente). Così come risultano ancora in distribuzione ed uso gli scudi circolari con l'impugnatura facilmente soggetta a rottura).
3. Tanto premesso, si riportano di seguito alcune delle segnalazioni pervenute in occasione degli incontri avuti con il personale impiegato nelle attività in predicato:
 - a. vestiario:**
 - 1) giacca a vento idonea che sia diversa da quella della Divisa e che abbia anche componente ignifuga/impermeabile, visto che si collabora, tra gli altri, con gli idrantisti della PS;
 - 2) fornitura di più mimetiche ignifughe;
 - 3) Il corpetto protettivo da indossare sotto la mimetica sembrerebbe poco funzionale considerando la poca praticità nel doverlo indossare in un contesto operativo di ordine pubblico. Lo stesso, peraltro, sembrerebbe non compatibile con il Gilet Tattico da ordine pubblico.

- 4) occhiali che proteggano dai laser che in più occasioni vengono usati per accecare gli operatori delle Forze dell'Ordine.

Il concetto di **concorso nell'ordine pubblico** è ormai solo formale. Nel contesto operativo, come quello di Torino, il personale della Guardia di Finanza si trova ad essere anche in prima linea, pertanto, in attesa di un acquisto centralizzato, occorre un impegno concreto per svolgere una ricognizione, a livello nazionale, dell'equipaggiamento e del vestiario per standardizzare le forniture che devono essere individuali affinché ogni operatore possa essere posto nelle condizioni di avere strumenti efficaci ed efficienti utili a garantire standard di sicurezza elevati. Per fare un esempio, non è concepibile che un casco venga messo a disposizione di più colleghi in quanto, con il tempo, non sarà mai accertabile se lo stesso ha subito urti rilevanti.

Nella scelta degli equipaggiamenti vanno tenute in considerazione le OOSS mediante la partecipazione delle stesse al processo di acquisto affinché vi sia una rappresentanza dei destinatari di tali materiali. Troppe volte vengono impegnati stanziamenti finanziari per acquisti che non risultano efficienti per il personale utilizzatore, come il summenzionato corpetto da moto, o i portacaschi sotto i sedili di alcuni furgoni da OP, o gli scudi tondi che nelle altre amministrazioni stanno andando in disuso.

b. formazione:

come noto, anche in considerazione degli ultimi gravi accadimenti che hanno visto coinvolti diversi appartenenti al Corpo, l'Ordine pubblico sul campo non si realizza solo assemblando numeri ma è assolutamente necessario che gli operatori impegnati siano soggetti alle stesse linee guida e, soprattutto, alla stessa formazione in quanto ogni equivoco rappresenta una maggiore esposizione al rischio per gli operatori e un punto debole del servizio di ordine pubblico.

4. Per tutto quanto sopra esposto, ritenendo necessaria l'emanazione di nuove norme che regolino e, soprattutto tutelino gli operatori impegnati nelle attività in predicato, si chiede a codesto Organo di Vertice di porre in essere goni utile iniziativa tesa:
 - a. a rivedere gli acquisti degli equipaggiamenti prevedendo possibilmente la presenza nella commissione di acquisto di personale facente parte della compagine interessata e la partecipazione delle organizzazioni sindacali;
 - b. ad effettuare una ricognizione di materiali e vestiario su tutto il territorio nazionale affinché ogni singolo specializzato abbia la fornitura individuale garantita;
 - c. ad avviare un coordinamento più serrato tra le diverse forze di polizia che preveda anche attività formative integrate al fine di valutare la possibilità di avviare percorsi formativi congiunti anche in sede periferica. La legge 121/81 prevedeva una scuola unica. I percorsi formativi in essere sembrerebbero non in linea con gli standard utilizzati dalla Polizia di stato, un gap che certamente andrebbe colmato usufruendo di ogni possibile momento di confronto ed interscambio con chi opera prevalentemente nell'ambito qui analizzato. Ciò anche in considerazione delle diverse figure presenti sulle scene dell'ordine pubblico alcune delle quali (si pensi agli idrantisti non previsti nel Corpo, o l'impiego di formazione a falange) prevedono procedure e modalità operative necessariamente standardizzate tra le diverse forze di polizia.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Francesco Zavattolo